



Poliziotti francesi in rivolta contro i tagli in manovra

Il Fatto Quotidiano riporta la protesta dei poliziotti francesi contro i tagli in manovra e il principale sindacato della Polizia, Alliance, lancia la mobilitazione invitando gli agenti ad uscire dai Commissariati solo in caso di "chiamate urgenti".

18-DIC-2018

il Fatto Quotidiano

da pag. 17

Quotidiano nazionale

Direttore: Marco Travaglio

Lettori Audipress 06/2017: 45.978

FRANCIA

Mercoledì nero La minaccia nel giorno dei fermi per Strasburgo

Il tempismo di Macron: poliziotti in rivolta contro i tagli in manovra



Sotto attacco

Più di 62 milioni di euro in meno in Finanziaria: "Il 19 dicembre i commissariati resteranno chiusi"

» LUANA DE MICCO

Parigi

Erasi annuncia in Francia anche il "mercoledì nero" della polizia. Con la crisi dei Gilet gialli che dura da un mese, i blocchi dei licee e il ritorno del terrorismo, la Francia non trova pace. Ieri il principale sindacato della polizia, Alliance, ha lanciato il "primo atto" di una nuova mobilitazione che ha per parola d'ordine: "Blocchiamo i commissariati".

AL CENTRO della protesta, il progetto di finanziaria 2019 che sarà votata giovedì in Assemblea e prevede un taglio di 62 milioni di euro negli investimenti sulla polizia nazionale. Tagli che arriverebbero dunque in un momento particolarmente delicato. I poliziotti chiedono da tempo condizioni di lavoro migliori e stipendi più alti. Denunciano la mancanza di mezzi e personale, e negli ultimi anni sono diventati un bersaglio per i terroristi. L'attacco di Strasburgo, che ha fatto cinque vittime, l'ultima un amico di Antonio Megalizzi, Barto Petro Orent-Niedzielski, detto Bartek, polacco di 35 anni, mostra che la minaccia resta elevata e fa capire anche quanto la collaborazione tra i

diversi corpi della polizia sia importante. Il killer Cherif Chekatt, braccato per 48 ore, non è stato fermato da corpi speciali ma da una pattuglia della polizia urbana.

Il sindacato invita allora gli agenti a uscire dai commissariati solo in caso di "chiamate urgenti". Senza "piano Marshall", scrivono in un comunicato, "seguiranno altri tipi di azione". Un altro sindacato, Unsa Police, chiede un incontro con Macron altrimenti: "Sulle rotatorie non ci saranno solo i Gilet gialli". La protesta della strada ha avuto quasi da subito l'asimpatia dei poliziotti, che si sentono a loro volta dimenticati da chi governa. Ieri il premier Philippe ha ammesso che sono stati fatti "degli errori". Ma le prime misure annunciate non convincono. I 100 euro in più promessi sul salario minimo appaiono ai Gilet solo uno "pseudo-aumento". Il ministro dell'Interno Castaner ha alzato i toni: "Basta, sgomberiamo i raccordi, ne va della sicurezza di tutti". Ma i Gilet, anche se meno numerosi, sono sempre lì. Ieri bloccavano anche il grande mercato agroalimentare all'ingrosso di Rungis, presso Parigi. Pronti, se necessario, a restarci anche fino al 26 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA